

Articolo pubblicato su "IL NUOVO GIORNALE"

in data 4 Dicembre 2008

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Cervicalgia: al San Carlo metodi riabilitativi integrati

Comunemente conosciuta come torcicollo, la cervicalgia può comportare inabilità temporanea alle attività quotidiane, manifestandosi attraverso dolore, limitazione nei movimenti del capo e del collo ed eventuale irradiazione agli arti superiori. Questa patologia denota un'intensa diffusione tra la popolazione, interessando con fenomeni acuti soprattutto gli individui con un'età compresa tra i 30 e i 60 anni, e con manifestazioni a carattere artrosico-degenerativo in particolare modo gli ultrasessantenni. La riabilitazione, attraverso le sue molteplici specializzazioni, rappresenta un efficace supporto nel trattamento dei disturbi connessi alla cervicalgia.

Nell'ottica di un intervento efficace, riveste particolare importanza una corretta e approfondita analisi della storia clinica per far luce sulle cause della patologia nel soggetto in cura. Ciò avviene attraverso lo studio della documentazione medica in possesso (radiografie, Risonanza Magnetica, TAC, visite fisiatriche o ortopediche) ed anche tramite test mirati a livello articolare, posturale, muscolare.

L'ambulatorio San Carlo affronta la cervicalgia tramite l'integrazione di diversi metodi riabilitativi.

L'osteopatia - consente l'effettuazione di test articolari su ogni vertebra al fine di individuare con precisione dove siano localizzate le disfunzioni che danno luogo alla sintomatologia: non sempre infatti esiste una correlazione diretta tra la parte afflitta dal sintomo doloroso e quella che presenta la disfunzione. L'indagine si estende inoltre all'articolazione del cingolo delle spalle, alle prime coste, al bacino ed ai muscoli respiratori, da cui possono trarre origine tensioni fasciali aggiuntive.

Rieducazione posturale di



L'equipe dell'ambulatorio "San Carlo": da destra, Landino Cugola, Carla Tobaldini, Beatrice Ferrari e Mirko Giacomazzi

L'ambulatorio Polispecialistico "San Carlo" - Carla Tobaldini e la sua equipe, sotto la direzione sanitaria del professor Landino Cugola, offrono in un ambiente caldo e confortevole servizi rieducativi a 360°: agli interventi qualificati per la cura delle patologie ortopediche, neurologiche, vascolari e cardio-respiratorie si affiancano all'occorrenza interventi per la risoluzione di problematiche attinenti alla psicomotricità e la logopedia. Approcci che vanno dalle tecniche mediche e fisioterapiche più tradizionali sino allo shiatsu, praticato come forma di rilassamento, e alla rieducazione in acqua. Tramite una continua attività di ricerca scientifica l'attività di rieducazione si caratterizza per un elevato livello professionale. Nei prossimi mesi si terranno presso l'ambulatorio seminari riservati a Medici Specialisti e Generici dedicati alla formazione ed al confronto sulle nuove metodologie riabilitative. Un ambulatorio che si propone dunque anche come punto di riferimento per l'innovazione e la ricerca scientifica a servizio della salute.

Souschard - si occupa della correzione delle disfunzioni muscolari al fine di liberare la muscolatura da tensioni e rigidità. Tale tecnica riabilitativa riveste un ruolo fondamentale non solo in fase di diagnosi ma anche per evitare possibili ricadute post rieducazione. La fase riabilitativa e la fase educativa prendono avvio dall'analisi

dei difetti della postura del paziente durante le attività quotidiane, della correttezza dell'allineamento corporeo in stazione eretta, seduta e durante il riposo notturno.

Mobilizzazione temporomandibolare - l'articolazione della bocca e la funzione della masticazione possono influire sull'insorgere di cervical-

gia a causa della connessione diretta di alcuni muscoli del cranio con la mandibola. Una specifica mobilizzazione della mandibola può aiutare a ridimensionare la problematica.

Mckenzie - è la metodologia rieducativa delle discopatie ed ernie del tratto cervicale più conosciuta. Consiste in un attento esame del tratto interessato dalla patologia dolorosa accompagnato da una successiva mobilizzazione e rieducazione che il paziente è invitato ad eseguire come integrazione al lavoro eseguito dal fisioterapista.

Rinforzo muscolare - attraverso una terapia manuale si conferisce al paziente maggiore libertà articolare e maggiore forza muscolare, garanzia di mantenimento della postura e della funzione corretta.

Terapia craniosacrale - consiste in un approccio manuale delicato direttamente sul cranio allo scopo di liberare le tensioni fasciali muscolari. Questa tecnica trova spazio in particolare modo qualora la cervicalgia rappresenti l'esito di un trauma cranico, di episodi di emicrania o di interventi neurochirurgici.

Massoterapia e distensione fasciale di Blenfait - manovre di allungamento muscolare a livello dorsale e lombare risultano incisive in quanto le fasce muscolari, percorrendo la colonna vertebrale, si estendono dal cranio fino al bacino.

Terapia fisica - correnti antalgiche come tens, laser e ionoforesi trovano presso l'ambulatorio San Carlo uno spazio residuale. Risulta evidente, sia dall'attività di ricerca scientifica che dalla prassi fisioterapica, quanto queste tecniche possano agire perlopiù come supporto antinfiammatorio ma non incidano significativamente sulla causa della cervicalgia.